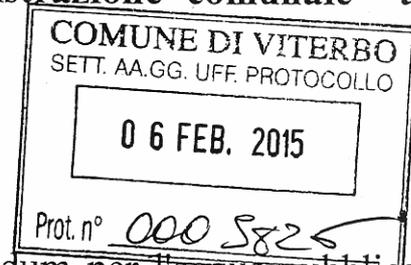


**Odg Acqua pubblica e impegno dell' Amministrazione comunale a salvaguardia di Talete S.p.a.**



Premesso che:

Il Comune di Viterbo conferma lo spirito del referendum per l'acqua pubblica come bene comune naturale e diritto umano universale, così come richiamato dalla legge regionale 5 del 4/4/2014;

prende atto del dibattito innescato a livello nazionale , anche a seguito dell'impugnativa che il Governo ha posto in essere nei confronti della stessa legge;

attende, inoltre, le modifiche che le controdeduzioni della Regione Lazio apporteranno alla suddetta legge e, nel rispetto del descritto dibattito normativo, non può che attenderne l'esito, confermando comunque in maniera convinta lo spirito referendario dell'acqua come bene comune naturale.

Considerato che:

l'Amministrazione è in prima linea rispetto alla salvaguardia della Talete S.p.a., e proprio per questo il sindaco Michelini si è reso protagonista di un'operazione di mediazione su tutti i comuni della provincia circa l'assunzione di responsabilità che ogni comune è tenuto a fare per salvare il Servizio Idrico Integrato e che questo ha portato all'assunzione di una posizione quasi unanime dei sindaci durante l'assemblea dei sindaci dell'ATO il 18/12/2014, che è andata nella direzione del rifinanziamento della società.

Infatti tutti si sono resi disponibili a produrre tutti gli atti necessari a garantire la sopravvivenza della società, contestualmente chiedevano però che tutta un'altra serie di operazioni fondamentali venissero operate dai livelli tecnici.

Delibera:

al fine di tutelare i livelli occupazionali, il servizio idrico integrato quale servizio indispensabile ai cittadini oltre che la salvaguardia dei bilanci comunali, il comune di Viterbo conferma il suo impegno a tutela della società Talete. L' Amministrazione conferma l'impegno all'aumento di capitale sociale in favore di Talete S.p.a. così come approvato dalla conferenza dei sindaci dell' ATO del 18 dicembre 2014 purché contestualmente:

1- si provveda al commissariamento dei comuni dell' ATO che ancora non hanno aderito al soggetto unico gestore del servizio

2- si impegni la Regione Lazio, attraverso istituti bancari, a garantire il prestito al gestore necessario alla risoluzione di problemi finanziari derivanti da indebitamenti pregressi; tutto ciò nel rispetto del progetto finanziario che dovrà essere approvato dall'istituto finanziatore

3- si impegni inoltre la Regione Lazio a corrispondere al soggetto gestore quelle misure di sostegno derivanti dalla debolezza dell' ATO

4- si impegni la presidenza dell' ATO competente in materia, in qualità di rappresentante di tutti i comuni, a monitorare la progressiva realizzazione delle suddette condizioni.

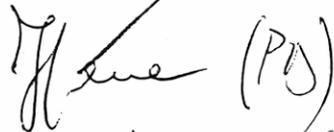
Tutte queste operazioni, oltre che lo stesso monitoraggio, devono avvenire con una tempistica oltremodo contingente, a differenza di quello che è stato fatto in passato.

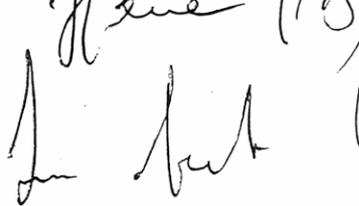
Palazzo dei Priori, 5 febbraio 2015

 (SA/VBC)

 (C. Vite S. Terzo)

 (CNCA)

 (PD)

 (LISTA CIVICA DALIZZI)

 (FORTE CB ROMA)